

**ELZEVIRO**

## L'impresa calcistica nelle mani di bottegai

GIORGIO TRIANI

**N**ON SONO mai state delle aquile i presidenti delle società di calcio Anzi. Con rare eccezioni dei ricchi *parvenus*, di scarso spessore culturale, ma furbi e abili nel conciliare interessi personali e pulsioni popolaristiche e tifose della «piazza». Dei «mediatori», anche professionalmente parlando ovvero degli intermediari d'affari, dei commercianti. Al punto che se «cavaliere» e «commendatore» sono stati e sono i titoli che più qualificano i presidenti (dai mitici Dall'Ara e Mazza sino a Berlusconi), il mercato calcistico ha sempre avuto (ed ha ancora) «sembianze e modi di contrattazione da borsa merci, da mercato delle vacche. Luoghi appunto popolati di mediatori, di gente abile nello schivare e nel rifilare la «bufala» nel vendere i propri gioielli a peso d'oro e nel comprare quelli degli altri a prezzi di realizzo o addirittura in cambio merce.

Sino a un recente passato i presidenti erano dei simpatici furfanti (tipo Alberto Sordi nel film «Il Borghese football club») che però si esprimevano e pagavano, talvolta rinviosamente (da Buticchi del Milan a Pianelli del Tonno e Frazzoli dell'Inter), in prima persona «Ricchi e scemi», per dirla con il famoso patron dell'Ignis Borghi. Dei mecenati con delino esibizionistico, ma comunque degli innamorati del calcio, primi tifosi della squadra della propria città. Una tipologia questa ancora oggi esistente, ma a partire dal decennio trascorso, sempre più oscurata da un rampantismo che ha sconvolto le tradizionali gerarchie dei club e l'intero ambiente del calcio.

L'esibizionismo ha lasciato il passo all'affarismo con presidenti che comprano e vendono società (le vicende del Tonno prima con Borsano e ora con Callen sono esemplari) senz'altro fine che l'interesse personale (spesso coincidente con quello dei padroni politici di turno).

**P**ROVA È che lo svelamento di Tangentopoli e l'avvio di Mani pulite ha cominciato anche con una raffica di comunicazioni giudiziarie e talvolta pure con l'ingresso nelle patrie galere di molti presidenti (Ferlaino, Longanni, Borsano, Ciarrapico, Cragnotti, Spinelli, ecc.) Ed è precisamente in tale contesto, per stare ai fatti di questi giorni, ai rapporti omertosi e complicati che legano i gruppi ultrà più violenti ai vertici dirigenziali dei club, che il folklore del tifo è degenerato in teppismo e criminalità.

Il gioco è diventato maledettamente serio, per quanto nei toni parodistici di un sedicente inchiamo all'«impresa calcistica» che ha visto subentrare al posto della classica triade presidente padrone-allenatore-direttore sportivo una miriade di nuove figure vanamente definite «amministratori delegati, team manager, addetti alle pr e ai rapporti con la stampa, psicologi, preparatori atletici e uomini-immagine».

Il risultato finale è oggi sotto gli occhi di tutti. Per dirla in breve, è il dissesto economico delle società oberate da troppi e lauti stipendi e perciò costrette a scendere a patti con sponsor e tv (che esigono che si giochi sempre) e con la parte più calda delle tifoserie (usata come guardia pretoriana e dunque «stipendiata»). E il discorso riguarda soprattutto i grandi club quelli che dovrebbero dare il buon esempio. Della serie c'era una volta lo «stile Juventus», perché ora anche il gioiello di casa Agnelli è costretto a fare i conti con il Monte di Pietà.

Ma leggendo del presidente-funzionario Bottega che non vede e anzi quasi giustifica le scelleratezze dei suoi Drughì (peraltro spesso portati in gita premio) viene quasi da rimpiangere Anconetani e da invocare Rozzi e Massimino.

## CAMPIONATO. Domani Fiorentina-Roma. L'allenatore viola: «Mazzone? Un cuore grande così»



L'allenatore viola Ranieri

# Ranieri, sfida ai ricordi

Un tuffo nel passato per Claudio Ranieri, romano, ora allenatore della Fiorentina. Domani al Comunale arriverà la Roma di Mazzone, per una sfida al vertice: «Carletto? Un uomo con un cuore grande così...»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**FRANCO DARDANELLI**

**FIRENZE** L'allievo che ospita il maestro Claudio Ranieri e Carletto Mazzone, due romani il primo di Testaccio, il secondo di Trastevere si troveranno di fronte domani in Fiorentina-Roma, in un derby tutto personale. Due generazioni e due modi di concepire il calcio, di vivere una partita, di giocare, di imprecare. E per Ranieri e la sua Fiorentina dopo la Juventus un'altra partita delicatissima.

**Ranieri, un'altra vigilia rovente in campo e fuori...**

Ma auguro che sia una partita vivibile fuori e intensa dentro. Ho sentito che c'è un enorme richiesta di biglietti da Roma ma che la Fiorentina non è in grado di soddisfarla per motivi di ordine pubblico. Lo stesso accadde domenica a Torino ai nostri tifosi, che ebbero un comportamento esemplare. Certo molto dipenderà anche da come si comporteranno le squadre in campo.

**Già, che partita sarà Fiorentina-Roma?**

Sarà una bella partita. Intensa, vi-

brante, spero divertente. Dura ma corretta. Nelle due squadre ci sono fuor di campioni e credo che gli spettatori potranno divertirsi.

**Lei è romano, quindi la sua vigilia sarà più che mai particolare...**

Sì, sono romano e ho giocato nelle giovanili giallorosse ma sono ormai vent'anni che giro su e giù per l'Italia. Ho già incontrato la Roma più volte e ormai penso solo a far bene con la squadra che allena la Fiorentina.

**Domani si troverà di fronte Carletto Mazzone. Ci può tracciare un suo identikit?**

È un tecnico coscienzioso e preparatissimo, che studia la partita nei minimi particolari, che non lascia niente al caso. È un allenatore che ama il suo lavoro e tutta quella grinta che ha e la trasmette alla squadra. Apparentemente sembra burbero ma ha un cuore grande così. E non lo dico per scritto, ma per averlo avuto come allenatore a Catanzaro.

**Quanto Mazzone c'è in questa**

**Roma?**

Tutto è la sua fotografia. È una squadra a sua immagine e somiglianza. Lo scorso anno è arrivato ed ha cominciato a lavorare per il futuro. Ha visto cosa mancava e ha chiesto alla società di operare in un certo modo sul mercato. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

**Sinceramente, da romano, ha provato invidia quando ha visto correre sotto la curva sud Mazzone dopo la sonora vittoria nel derby?**

No perché non ne sarei stato capace. Io sono profondamente diverso da lui. Le mie sensazioni le manifesto in modo diverso. Però l'ho capito una giornata del genere non capita spesso.

**Che tipo di Roma si aspetta?**

Somma, che ama essere attaccata per poi colpire in contropiede. Un po' come la Juventus che abbiamo affrontato domenica.

**A proposito, la sua Fiorentina ha «mattito» il kappao di domenica?**

Questa Fiorentina è una squadra giovane che è portata a dimenticare per poi rifare subito bene. In questo senso abbiamo avuto una grande testimonianza di affetto dai nostri tifosi che hanno capito come in realtà è andata la partita di Torino. L'applauso convinto ci ha fatto capire che hanno apprezzato la nostra volontà di far bene. Sono stati loro che hanno lavato via l'amarezza.

**Fiorentina-Roma, ovvero: il miglior attacco e la miglior difesa del campionato. Anche prima**

**della Juventus si era venuta a creare la stessa situazione...**

Speriamo che non si ripeta lo stesso risultato di domenica. La Roma è una squadra piena di campioni. Non ci sono solo Balbo e Fonseca ma anche Aidar e tanti altri. La Fiorentina dovrà affrontare questa partita con la massima concentrazione. Ogni errore che commetteremo potremmo pagarlo a caro prezzo. Per il resto giocheremo con lo spirito di sempre, per far bene e per crescere. Dopo la caduta di domenica mi aspetto una pronta nazata.

**Nel corso della settimana lei è sembrato intenzionato a voler cambiare il modulo tattico: dal più spregiudicato 4-4-2 al più prudente 5-3-2. Che Fiorentina vedremo domani?**

Non voglio dare vantaggi a Mazzone non ne ha bisogno. Ancora non so che squadra mandare in campo. Potrebbe essere con la difesa a 5 come con una in linea. Staremo a vedere, ma questo non mi sembra importante. L'importante invece è affrontare la Roma con quella carica agonistica con la «bimba» che ci è venuta a mancare nell'ultimo periodo della gara con la Juventus.

**Di Mauro, un ex giallorosso, oltre una pedina fondamentale nel suo scacchiere, sarà in campo?**

Lo escludo. In settimana ho fatto solo un po' di corsa per smaltire l'ematoma alla coscia. Credo che per rivederlo in campo bisognerà attendere l'inizio del 1995.

### Botte all'arbitro Squalificato dirigente dilettanti

**Cinque anni di squalifica per Giovanni Maccioni, dirigente della Larcianese, campionato Juniores regionale (girone F). Ma a suscitare curiosità è la motivazione della sentenza con cui il giudice sportivo della Lega dilettanti ha sospeso fino al 9 dicembre del 1999 il dirigente della società toscana. Maccioni, infatti, domenica scorsa, in occasione dell'incontro tra Montale e Larcianese, gara terminata sul risultato di 1-0 per i padroni di casa, era stato impiegato come guardalinea. Ma il dirigente durante l'incontro è venuto meno all'obbligo di imparzialità. E dopo aver rivolto una frase offensiva all'arbitro, impugnando la bandierina - come è scritto nella motivazione della sentenza - lo colpiva con violenza all'inguine procurandogli un leggero dolore che gli perdurava per un'ora.**

## Giallorossi in allarme: «Pochi i biglietti»

PAOLO FOSCHI

**ROMA.** Saranno impegnati più di mille uomini fra poliziotti carabinieri e finanzieri. Saranno mobilitati gli elicotteri. E saranno predisposti controlli e perquisizioni sulle autostrade nelle stazioni ferroviarie e sui treni. Insomma il piano anti-violenza per Fiorentina-Roma di domani è già pronto. Ma la paura di incidenti resta. Per le questure delle due città non ci sono dubbi: è una partita a rischio. Tra le due tifoserie - entrambe considerate molto turbolente - c'è un odio quasi atavico che va ben oltre la rivalità sportiva. In passato gli ultrà giallorossi e quelli viola già si sono scontrati più volte e in questa stagione la situazione è addirittura peggiorata. Anche perché i tifosi della Fiorentina vogliono «vendicare» il torto della retrocessione di due anni fa (la Roma nell'ultima di campionato pareggiò 1 a 1 con l'Udinese che si salvò ne fece le spese la squadra viola che «svolò in B»). Le forze dell'ordine per domani hanno quindi predisposto misure di sicurezza straordinarie.

Ma potrebbero non bastare. A fronte di tanto impegno organizzativo da parte dei tutori dell'ordine la Fiorentina ha combinato un mezzo pasticcio che rischia di rendere ancor più a rischio la partita di domani. La società viola infatti ha messo a disposizione dei tifosi della Roma solo duemila biglietti (già tutti venduti) che daranno diritto all'ingresso nello stadio in un settore «blindato», tenuto sotto controllo da polizia e carabinieri e delimitato da una fascia di posti lasciati liberi per evitare il contatto tra le due tifoserie. Le richieste dei sostenitori giallorossi sono però ben maggiori (si parla di almeno 5 o 6 mila persone che seguiranno la Roma in trasferta) ma la Fiorentina è stata irremovibile.

La Roma comunque probabilmente per non aumentare la tensione alla vigilia di un match così delicato non è entrata in polemica con la Fiorentina almeno attraverso canali ufficiali. Anzi, società e giocatori (in particolare Balbo e Monero) nei giorni scorsi hanno invitato i propri sostenitori a disertare la trasferta. E in casa giallorossa c'è malumore. Duemila biglietti sono pochi: ma secondo i responsabili della Fiorentina e del servizio di ordine non è possibile ampliare il settore «ospiti». La Questura di Firenze teme però che si possano presentare nel capoluogo toscano tifosi romanisti alla ricerca del tagliando all'ultimo momento. Una situazione a rischio. Le forze dell'ordine vogliono infatti evitare qualsiasi tipo di contatto tra giallorossi e viola sia fuori dello stadio sia sugli spalti.

Ieri pomeriggio nei corridoi della Prefettura di Firenze si parlava della possibile «chiusura» della città ai romanisti sprovvisti di biglietto un provvedimento restrittivo di difficile attuazione che testimonia però a quali livelli sia salita la tensione. In ogni caso, sui treni straordinari potranno salire solo i tifosi in possesso di biglietto. Inoltre, i passeggeri di tutti i convogli in partenza da Roma per Firenze saranno perquisiti, mentre saranno presidiati dalle forze dell'ordine i caselli autostradali e le principali vie d'accesso alla città. I tifosi romanisti potranno accedere allo stadio solo attraverso un percorso obbligato sotto scorta. Ma resta il problema degli ultrà che si reciteranno a Firenze con mezzi propri. E proprio ieri due quotidiani hanno pubblicato l'intervista ad un nazista che ha rivelato come attraverso strade secondarie gli ultrà riescano ad arrivare negli stadi a bordo di furgoncini presi in affitto, eludendo i controlli della polizia.

**DALLA PRIMA PAGINA**

## La rottura tra Uefa e Fifa

Insomma Fifa e Uefa sono ai ferri corti. I giocatori non rispettano il fair-play - si legge nell'articolo firmato da Blatter - e cercano di imbrogliare arbitri, avversari e spettatori simulando falli. Gli allenatori e gli accompagnatori cercano di esercitare pressioni sui direttori di gara creando polemiche. Per non parlare degli innumerevoli giornalisti che, complici del loro interlocutore o del club prediletto fanno commenti da incompetenti invece di giudicare in modo sobrio ed obiettivo l'evento sportivo.

Il disappunto della Uefa comunque, non è stato causato da queste seppur pesanti critiche avanzate da Blatter al mondo del calcio. Giusto un pretesto per alimentare le discussioni. La spaccatura tra i due organismi, infatti, è stata determinata dalla questione della composizione delle Commissioni Fifa e, soprattutto dalla decisione di limitare a 14 il numero delle squadre europee (più il paese organizzatore) ammesse ai prossimi mondiali. Ecco il commento del presidente della Uefa

Johansson: «Dispiace che a volte la Fifa sia preda di visioni, d'altre non abbiamo la nostra attività tornei di coppa, di lega campionati europei per nazioni. La Fifa ha usato procedure inaccettabili, ci vuole da parte nostra una reazione forte, sarebbe quasi da fare una dichiarazione di guerra. Se la Fifa non cambia atteggiamento possiamo fare a meno di loro. Noi non minacciamo nessuno ma dobbiamo chiarire le nostre posizioni. I rapporti tra di noi si sono deteriorati e ciò mi rende molto triste. Noi siamo membri leali della Fifa, abbiamo accettato 14 posti per i mondiali, ma sulle Commissioni l'esecutivo Fifa ha dato pieni poteri ad Havelange, che nelle nomine non ha nemmeno consultato le varie confederazioni. Non è questione di numero, ma di procedura. È stato anche detto che alcuni membri europei non sono stati scelti perché si devono concentrare sull'enorme mole di lavoro che hanno a casa loro. Al vicepresidente Matarrese è stata negata misteriosamente la

nomina nella Commissione finanziaria mentre poi è stato inserito nella Commissione tecnica. L'Uefa deve salvaguardare prestigio e ruolo». Tempo per ricucire gli strappi comunque ce n'è in abbondanza. «L'Esecutivo - ha spiegato Johansson - ha deciso che dovremo avere chiarimenti convincenti nella prossima riunione della Fifa, che sarà entro un anno, un anno e mezzo».

Messa da parte la guerra con la Fifa il Comitato esecutivo della Uefa ha esaminato anche delle questioni prettamente tecniche. Fra queste, la più interessante è quella del doppio arbitro di cui si parla ormai da diverso tempo. Una proposta in tal senso è stata avanzata dal delegato norvegese Omdal ed è stata girata alla Commissione arbitri, che dovrà studiare per decidere se avviare una fase sperimentale per verificare l'efficacia. L'ostacolo maggiore a questa proposta è la difficoltà nel reperire un numero doppio di arbitri di livello internazionale rispetto all'attuale. [Paolo Foschi]

**Per grattarsi il mignolo. Per sposarsi l'anulare. Per insultare il medio. Per viaggiare il pollice. Per leggere l'Indice.**

L'Indice di dicembre e in edicola. Assapora il vero gusto della cultura. E non accontentarti di un assaggio. Sull'ultimo numero troverete tutte le indicazioni per abbonarsi e scoprire come ricevere in regalo la tessera sconto valida in tutte le librerie Messaggerie.

**L'INDICE**  
 DEI LIBRI DEL MESE  
 COME UN VECCHIO LIBRAIO.